GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DA MILANO A ISTANBUL UN AUGURIO SOLO: "FORZA ITALIA„

Tappe dure ma superabili le "gare azzurre„ di oggi

Contro la Jugoslavia giocherà la stessa formazione di Lisbona
Una "giovanile„ coriacea per l'incontro con la Turchia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 5. — Certi trucchetti dei nostri Commissari Tecnici li conosciamo tanto bene che li sappiamo anche fischiare in tutti i toni: appena c'è il cambio della guardia il preposto o i preposti si preoccupano di andare a cercare la squadra più debole in circolazione, il Portogallo ad esempio, che viene battuto con la massima facilità, dopo di che, a mezzo di scaltri galoppini, si batte la grancassa per la reclame del C.T. che da analfabeti del calcio diventano improvvisamente degli egregi esperti.

Da Lisbona, senza gesuitiche perifrasi, vi abbiamo raccontato come i lusitani erano dei ben mediocri avversari, che in tutto avevano sì e no tre giocatori o quattro decenti. Ciononostante, ecco che adesso si gabella la vittoria in Portogallo come una grande prova di forza della nostra Nazionale e uno dei C.T., Busini, si permette il lusso di concedere interviste euforiche sulla partita di San Siro e narra ai fidi come batterà la Jugoslavia.

Sappiamo e vi abbiamo già detto nei precedenti articoli, che la Jugoslavia non ha una grande squadra, che dalla Jugoslavia all'Austria, alla Cecoslovacchia all'Ungheria ci corre molto mare, che l'Austria, ripetiamolo per chi non l'avesse fatto, ha battuto la Jugoslavia nientepopò di meno che per 7-2, però ricordiamoci anche che la nostra Nazionale è ancora in via di costruzione, che il calcio italiano non sta attraversando un periodo di splendore, pieno zeppo come è di dirigenti incapaci, di allenatori impreparati, di giocatori stranieri.

Per Annovazzi e Tognon il compito più difficile

Ci ha meravigliato e, diciamo pure, addolorato l'allegra spensieratezza del Busini, 'l genero di Trabattoni, che si è messo a parlare di strategia calcistica con il tono di un competente, con e se tutti non sapessero che la classe del Milan sta nel formidabile trio nordico, in Annovazzi e in Tognon, nell'intelligente Burini, nel maestro di psicologia Czeizler e non certo nel genero di Trabattoni. Cerchiamo di smetterla con gli autoincensamenti e operiamo in modestia e in serietà per migliorare il nostro più bello e popolare sport.

Nonostante tutte le deficenze organizzative di impostazione del nostro calcio, la vitalità di base di questo sport è talmente alta che la zavorra costituita dai nostri dirigenti non è riuscita a frenarne del tutto la corsa ascensionale e abbiamo sempre dei notevoli giocatori da porre in campo e il nostro gioco ha ancora un livello discreto, benchè assai inferiore a quello che dovrebbe essere.

ITALIA
(maglia bianca)
Casari
Silvestri Giovannini Cervato
Annovazzi Tognon
Boniperti Pandolfini
Amadei Cappello Burini
*
Herceg Wolf Rajkov
Mitic Bobek
Palfi Gjaic
Stankovic Horvat Colic
Beara
JUGOSLAVIA
(maglia azzurra)

L'incontro Italia-Jugoslavia va visto, secondo noi, alla luce di queste considerazioni. Gli jugoslavi, che per scopi propagandistici, hanno lanciato per il mondo la loro squadra, come gioco sono ancora inferiori a noi, ma non di molto e perciò essere troppo euforici sulla partita di San Siro è un errore, gravissimo errore specialmente se commesso da un Commissario Tecnico.

Notizie interessanti sulla ultima giornata degli «azzurri» e degli «azzurrini» non c'è ne sono e credo che a pochi interessi sapere che nella segregazione di Varese Pandolfini a vinto a «poker», che Mari ha raccontato una barzelletta e che Combi gode ottima salute e che gli jugoslavi andranno alla Scala ad assistere ad uno spettacolo. Le squadre le conoscete già e ve le ripubblichiamo inquadrate in questa stessa pagina.

Esaminiamo piuttosto le forze in campo che è ciò che effettivamente ci interessa; per un caso, che raramente si verifica, i settori più forti sono equilibrati con una lieve superiorità in nostro favore. Il pugno della squadra italiana è racchiuso nella mediana, ove abbiamo uomini di vera classe: Tognon e Annovazzi avranno contro i due migliori giocatori della Jugoslavia: Mitic e Bobek, la coppia di mezze ali che illustra la formazione ospite (Giovannini avrà di fronte Wolfl, che ha 32 anni e che per la sua lentezza e per il suo gioco senza sprazzi di novità non rappresenta un serio pericolo per il campione dell'Inter).

Le ali Rajkov e Hergel sono i meno forti della Nazionale avversaria e perciò, se la nostra mediana riuscirà a frenare il trio centrale, Casari non avrà molto lavoro da svolgere perchè Silvestri e Cervato non dovrebbero faticare a tenere a bada i loro uomini.

All'attacco esiste un certo equilibrio con Cappello contro Horvat, celebre per essere cresciuto sino a 1.90 di altezza; Horvat però è un discreto giocatore, non molto mobile, ma abbastanza capace nel gioco di smistamento. Cappello non è neppure lui una festuca e non è il tipo che rifiuta il contatto con l'uomo e perciò oggi vedremo una bella lotta di due atleti sui novanta chili.

Pandolfini, che ultimamente ha dimostrato di essere un lavoratore costante e discretamente intelligente, un tipo alla Lok per specificare, ha di fronte l'atleta meno esperto della Jugoslavia; Palfi, leggero come peso, poco forte come tiro, mentre Burini avrà in Stankovic un atleta alto sugli 1.80 che ha già giocato 28 volte in Nazionale. Questi però ha già 30 anni e perciò non dovrebbe essere superiore come scatto al nostro azzurro; è un tipo esperto, questo Stankovic, e Burini per giocarlo dovrà mettere in campo tutta la sua intelligenza.

Ancora più difficile il compito di Boniperti e di Amadei che hanno contro rispettivamente Djaic e Colic due veterani degli incontri internazionali. Colic che si opporrà a Amadei e un po' vecchiotto, ha trentatre anni, ma è alto e robusto. In complesso loro dispongono di un complesso di penetrazione da non prendersi sottogamba, formato dalle due mezze ali e dal centromediano, che unisce tutti gli uomini di classe della formazione; noi abbiamo una disarmonia tecnica nel settore destro che non ha in Boniperti un uomo da carrello sistemista, perchè Boniperti è un centro attacco più che una «mezza» e attualmente non è in gran forma. Ma non abbiamo che lui e accontentiamoci, sperando che ancora una volta la «Nazionale» operi il miracolo di farlo giocare bene, assai meglio di come gioca in maglia «bianconera» della Juventus.

Sarà certamente un incontro molto tirato perchè i nostri avversari, sapete il perchè, considerano questi incontri come un affare di Stato e

Gli «azzurri» giungeranno a Milano nella mattinata di domenica, saranno ricevuti da varie autorità e dopo la partita parteciperanno a discorsi e banchetti che saranno allegri o no a seconda del risultato. Se vinceranno ci sarà per i calciatori un premio di 120 mila lire, come dopo Lisbona e questo non ci piace proprio niente, perchè il solo fatto di rappresentare la Nazione Sportiva è già un grande premio più che sufficente, ma Berretta e Busini, uomini dell'industria, certe coso non le capiscono ed è inutile spiegargliele.

Noi conosciamo abbastanza bene i nostri ragazzi e sappiamo che premio o non premio giocheranno con tutto il cuore, perchè sono fondamentalmente di animo sano, di buon spirito sportivo e perciò auguriamo loro con tutto il nostro affetto a nome di tutti i nostri cari lettori «forza Azzurri».

MARTIN

CERVATO, il bravo terzino della Fiorentina, uno dei pilastri della difesa «azzurra»

OGGI LA SESTA TAPPA

LA PRAGA-VARSAVIA PUNTA SU KATOVICE

OSTRAVA, 5. — La giornata di riposo ad Ostrava ha ritemprato i concorrenti della Praga-Varsavia, provati dalle prime dure 5 tappe svoltesi in prevalenza con tempo poco benigno. Prosegue intanto la pioggia di regali alla nostra delegazione: a Gottwaldov, per esempio, ognuno dei nostri atleti ha ricevuto un impermeabile, orologi, coppe di cristallo boemo, oggetti artistici e utilitari.

In quanto alla corsa, è necessario elogiare ancora una volta Ferri, secondo in classifica e gli altri ragazzi dell'UISP ancora in gara. Domani la sesta tappa ci porterà da Ostrava a Katovice, in Polonia: 172 chilometri con qualche salita.

La Ginevra-Porrentuiy vinta da Bernardo Ruiz

PORRENTUIY, 5. — La terza tappa del Giro di Romandia, la Ginevra-Porrentuiy, di km. 231, è stata vinta da Bernardo Ruiz (Spagna) che ha coperto il percorso in ore 6,15'11"; 2) Zbinden (Svizzera), a 5"; 3) Giovanni Rossi (Svizzera), a 2'56"; 4) Kubler, a 3'4", che vince la volata su un gruppo comprendente nell'ordine Schaer, Guigot, Crippa e Koblet.

LA TERZA GIORNATA DEGLI "EUROPEI„ DI BASKET

Irresistibile l'U.R.S.S. batte anche la Turchia

Facili vittorie dell'Italia, dell'Olanda e della Finlandia - La Cecoslovacchia piegata dal Belgio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 5. — *Vittoria molto facile, quella ottenuta dall'Italia alle prese con la disorientata squadra svizzera, nel suo terzo incontro ai campionati europei di pallacanestro. Il largo punteggio (67 a 35), abbastanza solito in questi gironi eliminatori dimostra che la fatica degli «azzurri» è stata agevole.*

Partiti veloci all'attacco i nostri cestisti si sono assicurati subito un netto margine di vantaggio: più sicuri seppure a volte un po' confusionari, essi hanno quindi conservato sempre il controllo della partita. Gli svizzeri sono apparsi pericolosi solo qualche minuto, nel corso del primo tempo. Cerioni e Ferretti sono quelli che hanno maggiormente brillato fra gli azzurri, insieme a Stefanini, nei pochi minuti in cui egli è sceso in campo.

Fra gli altri incontri della giornata odierna due soli presentavano un reale interesse: quello che doveva opporre la squadra sovietica a quella turca, la più forte fra tutte le sorteggiate del suo stesso girone, e quella che poneva di fronte le solide compagini della Cecoslovacchia e del Belgio; dalla prima di queste due partite gli scettici attendevano una conferma sul reale valore dell'URSS e dalla seconda tutti aspettavano uno scontro vivacissimo e combattuto.

I turchi, malgrado la loro solidità e la precisione del loro «shoot» a distanza, non hanno potuto opporre una valida resistenza ai sovietici, altro che nei primi otto minuti di giuoco. In seguito l'URSS senza dar mai la impressione di forzare, si è staccata ed ha vinto d'autorità col comodo punteggio di 58 a 34. I compagni del lunghissimo Konlev hanno definitivamente dimostrato di essere una grande squadra: il loro giuoco è molto spesso entusiasmante anche in queste partite vinte con relativa facilità; la velocità e lo smarcamento rendono pericolosissima ogni azione dei sovietici, specie quelle di contrattacco che si dimostrano capaci di travolgere qualsiasi difesa.

L'incontro Belgio-Cecoslovacchia concluso con la meritata vittoria della squadra belga (51-38) è stata una delle più interessanti partite che si siano viste sino ad oggi, sebbene i ceki, incomprensibilmente emozionati, impacciati e fallosi siano stati inferiori all'aspettativa e probabilmente anche alle loro possibilità. Il Belgio squadra molto veloce affiatata e pericolosa, dopo aver terminato in svantaggio il primo tempo è partita ad andatura indiavolata nel secondo tempo ed ha dominato una squadra ceka diventata frattanto irriconoscibile.

CARLO GIORNI

Ecco i risultati di ieri:

Finlandia b. Danimarca 44-19 (21-7); Olanda b. Lussemburgo 46-32 (21-11); U.R.S.S. b. Turchia 58-34 (32-13); Belgio-Cecoslovacchia 51-38; Italia b. Svizzera 67-35 (34-19).

Tutta Istanbul attende il "trillo„ d'apertura

Moderato ottimismo tra i "giovani„ Previsti oltre trentamila spettatori

ISTANBUL, 5. — *Tutto è ormai pronto per la grande partita di domani: gli «azzurri» hanno curato a puntino la preparazione e sono tutti in ottima forma e non nascondono la loro giovanile fiducia in un risultato positivo. Sperone, molto più prudente, non si esprime e continua a ripetere sino alla monotonia: «E' un incontro duro, gli avversari sono pesanti, attenti...».*

Sperone è un uomo che sa il fatto suo; conosce gli avversari e non è uno che si monta la testa. La squadra di domani sarà un po' la sua, perchè egli l'ha voluta così: un undici solido, quadrato da opporre con successo all'impeto e alla foga tradizionale dei turchi. Ha preferito lasciare a casa qualcuno che forse in fatto di tecnica e di stile è superiore ai convocati, ma ha portato con sè dei combattenti generosi. L'unico punto fragile è nel ruolo di centravanti poichè sia Antoniotti che Vivolo non sono ragazzi da combattimento, ma Antoniotti, il preferito, se la palla viaggia a terra può segnare

La stampa turca continua, intanto, a battere la grancassa, per l'incontro di domani e comincia ad avanzare i primi timidi pronostici: nella mattinata di ieri l'organizzazione ha dato il via alla vendita dei biglietti: è stato un vero assedio agli sportelli dello stadio e presso le varie agenzie incaricate. Si prevede che i 30 mila spettatori pronosticati saranno lungamente superati.

Le formazioni delle squadre

ITALIA: Buffon; Grava, Giacomazzi, Pinardi; Mezzadri, Venturi; Armano, Celio, Antoniotti, Cecconi, Sentimenti V.

TURCHIA: Turgay; Naci, Ridvan, Esref; Ihsan, Muzafer; Erol, Recef, Bulent, Mehamtali, Lefter.

La partita Italia-Turchia verrà radiotrasmessa (16,45)

La partita di calcio Turchia-Italia avrà inizio anzichè alle 16 (ora locale), alle 17.

La radio turca effettuerà due commenti in italiano, sulla partita, alla fine del primo tempo e al termine dell'incontro; e precisamente alle ore 15,45 e 16,45 ora italiana. La trasmissione sarà diffusa su m. 420.

ALLO STADIO (ORE 16) CONTRO LA SPAGNA

Tornano gli "azzurri„ di rugby

Dopo due lunghi anni di «sosta forzata» tornano oggi di scena — allo Stadio Torino di Roma — gli «azzurri» di rugby per incontrare la rappresentativa nazionale spagnola. Impossibilitato a trarre elementi di giudizio dagli incontri diretti delle due nazionali (è dal 1935 che i nostri ragazzi non si incontrano con i «rossi»), il pronostico deve necessariamente limitarsi ai dati di fatto risultanti dall'esame tecnico delle due squadre, delle quali l'una, l'Italia, appare senza dubbio in possesso di un gioco più brillante, più estroso, più vivace, particolarmente nel reparto attaccante.

A queste doti gli spagnoli oppongono una forte complessione atletica e un gioco in cui forza e vigoria hanno parte preminente. I favori della vigilia, malgrado la probabile assenza di Battaglini dolorante ad un ginocchio, non hanno dubbi: sono tutti per gli azzurri.

A Parnell il G. P. di Silverstone

SILVERSTONE, 5. — La direzione della corsa internazionale automobilistica per il trofeo di Silverstone ha aggiudicato la vittoria all'inglese Reginald Parnell, che correva a bordo di una Ferrari speciale, e che conduceva in testa alla fine del sesto giro della finale, allorquando la gara dovette essere sospesa per la pioggia torrenziale e la grandine che rendevano pericoloso il percorso

OGGI LA "CLASSICA DEL SUD„

A Soldani il Giro di Calabria?

REGGIO CALABRIA, 5 — Che vita ragazzi quella del ciclismo: corse e viaggi, poi ancora corse e viaggi; viaggi e corse in un carosello infernale, senza soste, senza tregua. Si arriva al traguardo stanchi, distrutti, senza un briciolo di forze, poi — mentre la gente immagina i ragazzi del pedale a riposare in un letto di rose — con bagagli, valigie e orari ferroviari di nuovo sul treno. Via senza soste, sempre in cammino: un inferno!

E chi non crede pensi a queste settimane: Giro del Lazio, Gran Premio dell'Industria, Roma-Firenze e domani, come se non bastasse, il Giro della Calabria e a Cascina il secondo «Circuito degli Assi». Roba da matti.

Domani dunque, il Giro della Calabria, una gara lunga oltre 240 km. con un percorso ricco di difficoltà: gli ostacoli più grossi la salita del Limine e quella finale di Palmi. Una corsa, insomma, fatta per uno scalatore, per una figura di primo piano. Il favorito? beh, dando una rapida scorsa all'elenco degli iscritti, balza subito un nome: Soldani. Renzo ha infatti tutte le carte in regola per vincere, ma non si sa mai. Tra i partenti c'è gente che risponde ai nomi di Bevilacqua, Astrua, Moresco, Pontisso e poi ancora una schiera di giovani smanioso di vincere. Vita dura dunque: è quello che ci vuole per dare lustro e interesse a una corsa.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

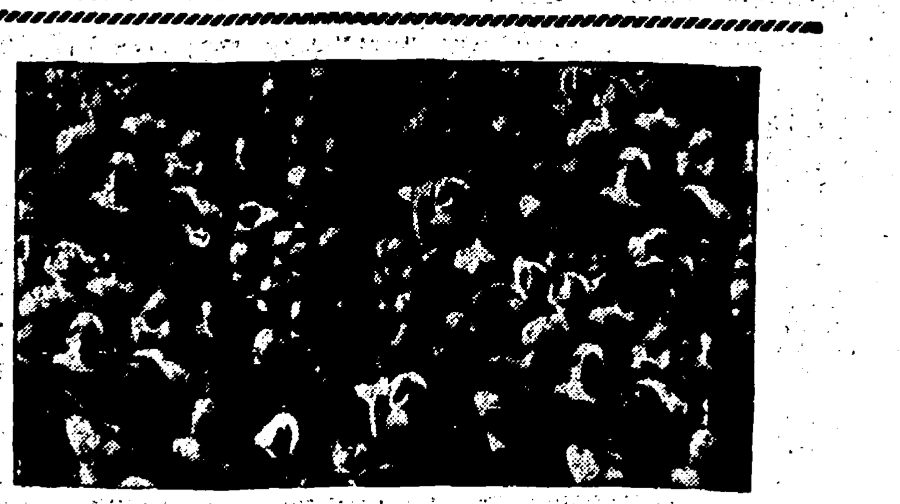
ARGENTINA: Oggi ore 18, concerto diretto da Erich Kleiber. Il programma comprende: Dvorak, Haydn e Ciaikowski.
ARTI: ore 17,30: C.ia del Piccolo Teatro «Scontro nella notte»
ATENEO: Martedì «Trittico»
ELISEO: ore 16-19,30: C.ia E. De Filippo «La paura numero uno»
MANZONI: C.ia Folcloristica «Primavera napoletana»
OPERA: ore 17: «Otello» di Verdi
PALAZZO SISTINA: ore 16,45-21: «La bisarca» (70ª replica).
PIRANDELLO: ore 18: «Vestire gli ignudi»
QUIRINO: ore 17-21,15: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 17,15-21,15: C.ia Checco Durante «La rivoluzione a Bengodi»
SATIRI: ore 17-21: C.ia stabile «Conserviamo le nostre cattive abitudini»
VALLE: ore 17,30: C.ia Teatro Nazionale «Yo el Rey»

VARIETA'

Adriacine: Il vagabondo della foresta e Riv.
Alhambra: Solo il cielo lo sa e C.ia M. Allegra
Altieri: A da veni e Riv.
Ambra-Jovinelli: Rio Bravo e Riv.
Bernini: La rosa di Washington e Riv.
La Fenice: Falchi in picchiata e Riv.
Nuovo: Amore sotto coperta e Riv.
Palazzo: Il caimano del Piave e Riv.
Principe: La cara segretaria e Riv.
Quattro Fontane: Napoli eterna canzone e C.ia Nino Lembo
Volturno: Persiane chiuse e Riv.

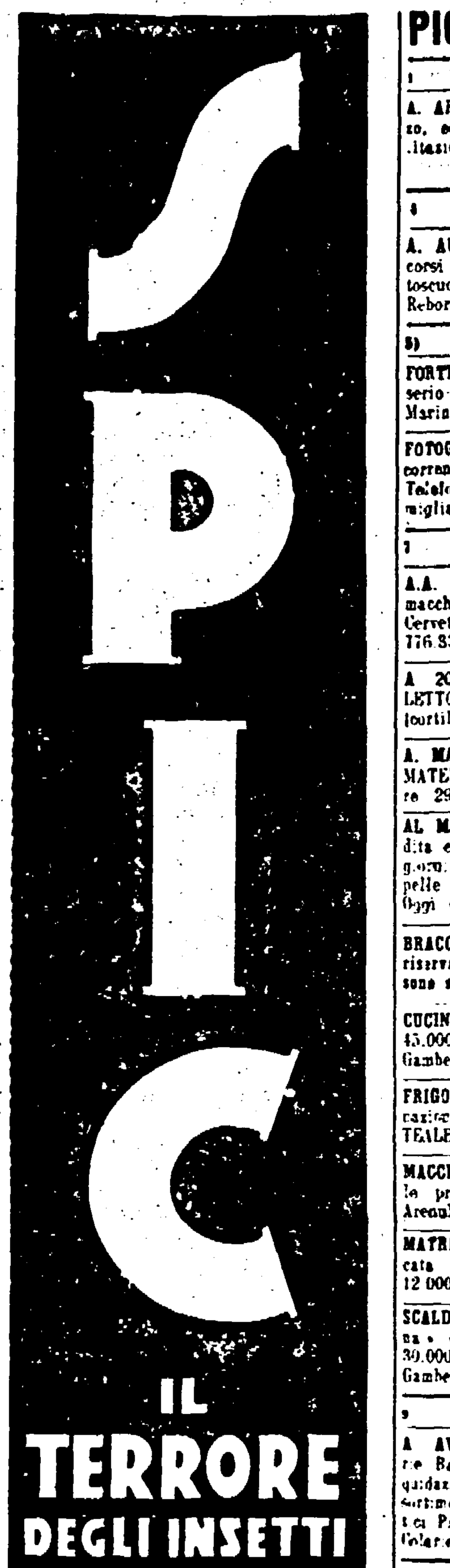
CINEMA

A.B.C.: 47 morto che parla
Acquario: La volpe
Adriano: Bill il sanguinario
Alba: Più forte dell'odio
Alcyone: Persiane chiuse
Ambasciatori: La Saga dei Forsyte
Apollo: Terra di giganti
Appio: Piccole donne
Aquila: Barriera d'oro
Arcobaleno: Kind hearts and coronets
Arenula: L'avventura viene dal mare
Ariston: Signorine non guardate i marinai
Astoria: Piccole donne
Astra: Persiane chiuse
Atlante: Il caimano del Piave
Attualità: L'inafferrabile Primula rossa
Augustus: La costola di Adamo
Aurora: Il virginiano
Ausonia: Persiane chiuse
Barberini: I racconti dello zio Tom e Isola delle foche
Bologna: Harvey
Brancaccio: Piccole donne
Capannelle: Cavalcata di eroi
Capitol: Addio signora Miniver
Capranica: L'indossatrice
Capranichetta: Nuvole passeggere
Castello: Tormento
Centocelle: Tulsa terra di fuoco
Centrale: Il romanzo di Telma Jordan
Cine-Star: Persiane chiuse
Clodio: Romanzo d'amore
Cola di Rienzo: Persiane chiuse
Colonna: L'ispettore generale
Colosseo: Io sono il capataz
Corso: Addio signora Miniver
Cristallo: Bellezze in bicicletta
Delle Maschere: Il generale morì all'alba
Delle Vittorie: Persiane chiuse
Del Vascello: La bandiera sventola ancora
Diana: Il caimano del Piave
Doria: Bellezze in bicicletta
Eden: La saga dei Forsyte
Europa: L'indossatrice
Excelsior: Il sentiero del pino solitario
Farnese: Viso pallido
Faro: Non si può continuare ad uccidere
Fiamma: La gabbia d'oro
Fiammetta: Souvenirs perdu
Flaminio: La volpe
Fogliano: Harvey
Fontana: Manon
Galleria: Signorine non guardate i marinai
Giulio Cesare: Piccole donne
Golden: Persiane chiuse
Imperiale (10,30 ant.): Ho incontrato l'amore
Induno: Romanzo d'amore
Iris: Il ranch delle tre campane
Italia: Harvey
Massimo: Il caimano del Piave
Mazzini: Tulsa terra di fuoco
Metropolitan: I racconti dello zio Tom e Isola delle foche
Moderno: Ho incontrato l'amore
Modernissimo: Sala A: Il ranch delle tre campane; Sala B: La saga dei Forsyte
Novocine: Io sono il capataz
Odeon: Bellezze in bicicletta
Odescalchi: Tra due mondi
Olympia: Il generale morì all'alba
Orfeo: Trafficanti della notte
Ottaviano: Più forte dell'odio
Palestrina: I dannati non piangono
Parioli: La Saga dei Forsyte
Planetario: Amori e veleni
Plaza: Si può entrare?
Preneste: L'erede di Robin Hood
Quirinale: Persiane chiuse
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Persiane chiuse
Rex: La Saga dei Forsyte
Rialto: Uomo bianco tu vivrai
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Gli invincibili
Rubino: Viso pallido
Salario: Viso pallido
Sala Umberto: Cavalcata di eroi
Saletta Moderno: L'inafferrabile Primula rossa
Salone Margherita: I marciapiedi di New York
Savoia: Piccole donne
Smeraldo: Romanzo d'amore
Splendore: Sgomento
Stadium: La costola di Adamo
Supercinema: Il sottomarino fantasma
Superga: Carcerato
Tirreno: Vacanze al Messico
Trevi: Piccole donne
Trianon: Io sono il capataz
Trieste: La volpe
Tuscolo: Solo il cielo lo sa
Ventun Aprile: Il caimano del Piave
Verbano: Viso pallido
Vittoria: Persiane chiuse
Vittoria Ciampino: Il nido di falasco



Non spingete, signori, la notizia è falsa! Non è vero che la scorta di dentifricio Durban's stia per esaurirsi. Ce n'è ancora per tutti.

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e le «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così la prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».



PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Canto svendita camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso economici. Facilitazioni. Napoli - Tarsia 21 (dirimpetto Enal) (7085)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTISTI!!!! AUTOTRENISTI!!!! Iniziamo nuovi corsi popolari economicissimi. Affrettatevi! Autoscuole «STRANO», Emanuele Filiberto 60 - Reboris. (200802)

5) VARI L. 12

FORTE GUADAGNO offresi lavoro vostro domicilio serio facile continuativo decoroso. OGLAD. Massa Marittima, Lucca. (8145)

FOTOGRAFIE per: sposalizi, feste familiari, ricorrenze, riunioni, avvenimenti vari, ecc ecc ecc. Telefonate al 67.152 - Servizi fotografici. Scarmiglia. Via Tre Cannelle 5-6 Roma

7 OCCASIONI 12

A.A. «NECCHI» «NECCHI B.U» le migliori macchine per cucire presso l'Agenzia di Via Cerveteri 50 - Pagamenti 18 mesi. Telefono 776.332. (4370)

A 2000 LIRE MENSILI vendonsi POLTRONE LETTO da lire 16.000 - 18.000 Labicana 50 (cortile). 4023

A. MATERASSO RECLAME!! Vegetale, lire 1650. MATERASSO lanetta con fodera damascata lire 2900. Labicana 28 (754.096) 4023

AL MAGAZZINO MOBILI via Valadier 48/A vendita eccezionale sottocosto di camere, sale, soggiorno, guardaroba ingressi, poltroneletto in pelle e metalliche, anche a condizioni rateali. Oggi esposizione: visitateci!

BRACCIALI - Gioielli Orologi rateralmente riservatissimo economicissime possidenti e persone serie. Oreficeria FALCONI 481 378 (4450)

CUCINE con forno elettriche e gas da lire 45.000. Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

FRIGORIFERI delle migliori marche estere e nazionali da lire 73.000 - Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. 4544

MACCHINE maglieria «Welber» vendita rateale prezzi più bassi. Insegnamento, garanzia. Arenula 16 (53.129). 4101

MATRIMONIALE - 900 - 55.000 Cucina accata completa 13.000 - Guardaroba extra lusso 12.000 Via Capodalrica 11 [illegible] 70.353

SCALDABAGNI «Siemens» «Cosmos» «Sabiana» «Duestelle» ecc. Elettrici e gas da lire 30.000. Vendita anche RATEALE «RADIO SMIRE» Gambero 16. (4544)

9 MOBILI 12

A AVVISO importantissimo!!!!! Grandi Gallerie Babusci continuano successo eccezionale liquidazione mobili; arredamenti lampadari assortimento colossale. Ricordateri Babusci: Porta Piazza Fesdra 47 (Cinema Moderno) - P.zza Colarienza 78 (Cinema Eden.

23) ARTIGIANATO L. 10

A 7950 oltre fodere fattura accuratissima abiti uomo - signora taglio inconfondibile. Sartoria, Ripetta 57. (200819)

8 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo
di ROBERT MARTIN

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

L'azione si svolge in Corea. Il capitano Kim difende, alla testa del suo reparto, l'aerodromo di Kimpo contro gli assalti degli invasori. Il maggiore Li, sopraggiunto, gli comunica un ordine dello stato maggiore: Kim dovrà lasciare la direzione della difesa dell'aeroporto, che sarà assunta dal maggiore, e compiere una missione nella zona occupata. Travestito da contadino, Kim raggiunge Seul in fiamme, ove si incontra con una donna, Lian. Scambiata la parola d'ordine convenuta, Lian gli dà appuntamento in una casa del Terzo Quartiere. Qui arrivato, Kim assiste ad alcuni episodi delle violenze scatenate dai soldati di Mac Arthur. I tre compagni con i quali si è posto in contatto gli danno notizia dello arresto del Vecchio, l'uomo che doveva informarlo sui dettagli della sua missione.

— E' stato preso nella retata — raccontò il marito di Lian — mentre era in casa di compagni, in un caseggiato come questo del *Primo Quartiere*, a mangiare una ciotola di riso. Quel caseggiato è abitato da metallurgici come me. Domani sapremo dove è stato mandato il gruppo degli ostaggi col Vecchio. Questo è certo.

— Se l'hanno messo a Simun, si potrà entrare a contatto con lui, ma non liberarlo domani stesso. Occorre del tempo per organizzare la cosa. Se è in un campo, il colpo può essere fatto subito. Bisogna prenderli alla sprovvista nelle prime ore di confusione. Poi sarà più difficile, si organizzeranno meglio.

— Ma non avranno il tempo di organizzarsi — fece quello vestito all'europea rivolgendosi al giovane magro con gli occhiali che aveva parlato per la prima volta e tutto d'un fiato.

— Non avranno il tempo di organizzarsi — continuò l'uomo guardandosi in giro. — Il nostro esercito ritornerà presto. Forse è questione di qualche settimana. Non è vero?

— Il nostro esercito può usare anche la tattica di attirare il nemico molto al nord — fece il giovane magro.

Troncò la discussione con la sua voce di basso il marito di Lian:

— Settimane, mesi o anni, bisogna liberare il Vecchio. Lo possono fucilare da un momento all'altro.

Il verde villaggio natio

Il marito di Lian, l'operaio metallurgico, mandò a dormire Kim e quello vestito all'europea in un'altra casa nel cortile.

— E' una casa di patrioti — disse — sono stati avvisati e la troverete vuota. Essi si sono arrangiati altrove.

Il giovane Pao Min si aggiustò nella casa di Lian su alcuni sacchi. Uscendo Kim diede uno sguardo a Lian che dormiva tenendo il piccolo figlioletto abbracciato. «Possono in qualunque momento dividere la madre dal figlio o chiudere tutti e due in un campo» pensò.

Diede uno sguardo a Lian che dormiva tenendo il figlio abbracciato...

Poi pensò a sua mamma e alle sorelle che vivevano nel verde villaggio natio, al nord, nella casa con tanti piccoli alberi di nespolo e di mandorlo nel giardino.

— Io credo che il nostro esercito ritornerà tra qualche settimana — disse l'uomo vestito all'europea, mentre attraversavano il cortile.

— Può anche darsi che si ritiri molto al nord — ripetè distrattamente Kim.

«E può darsi anche che occupino il piccolo villaggio verde», pensò; «la casa resterà abbandonata e le donne fuggiranno più a nord con l'esercito. Ma forse mamma non abbandonerà la casa, non vorrà abbandonarla, non si è mai voluta allontanare da quella casa e da quel villaggio. Per quella vecchia, la verde vallata è la Corea, è l'Asia, è il mondo».

Gettandosi sul suo giaciglio, accese nel buio una sigaretta.

«Il vecchio Gia Vir invece ora avrà superato i cinquanta. Non lo vedo da anni. Di dove sarà sbucato fuori? Come è vero però che i bravi compagni li ritrovi sempre dove più acuta è la lotta! Non c'è bisogno di darsi appuntamento. Li ritrovi sempre. In ogni parte del mondo. Se anche tu sei un bravo compagno però».

Anche l'altro accese una sigaretta.

Poi disse: — Io mi chiamo Emi.

— Io Kim.

«Semplicemente Kim ora — pensò guardando la cenere della sigaretta che nel buio diventava rossastra, mentre egli aspirava. Fino a stamattina ero invece il compagno capitano Kim Ke Sok e difendevo l'aeroporto di Kimpo con i centocinquanta uomini che ora nella notte, a bordo di grossi autocarri, stanno andando verso il nord. Ma forse non sono più centocinquanta...».

— Io sono nato a Fusan. Tu sei del nord? — domandò Emi nel buio.

— Sì. Sono del nord.

— A Fusan io avevo una bottega artigiana. Vasi, arazzi, tappeti. Sono pittore.

— Ah!

— Durante la guerra mondiale la mia bottega era un centro del movimento antinipponico. Tu hai combattuto contro i giapponesi?

— Sì — rispose Kim. Era stanco ed avrebbe voluto dormire, invece di parlare.

L'altro dovette indovinarlo dal tono della voce, perchè disse, come per scuoterlo: — Trovi ammissibile quello che è successo?

— Che cosa è successo?

— *Questo* Vecchio che s'è fatto arrestare. Non trovi?

— Io trovo che nessuno *vuol* farsi arrestare. Non trovi?

— Però se *questo* Vecchio è il solo a conoscere quale è la nostra missione, doveva essere cauto ed abile.

— Io penso che *questo* Vecchio sia abile. Almeno così ho sentito dire.

Emi lanciò nel buio, lontano, il mozzicone della sigaretta. Tacque alcuni minuti.

— Allora — riprese — la cosa è stata combinata male. Qualche altro doveva essere messo al corrente per intervenire in caso di caduta del Vecchio.

— Può darsi che questo qual*che altro* ci sia e può darsi di no.

— Dubito. C'è un difetto d'organizzazione.

— Non tutto può essere organizzato perfettamente. Ci sono circostanze. Gli imprevisti.

La voce per alcuni minuti non si fece sentire.

Poi d'improvviso: — Tu credi a quello che ha detto il compagno metallurgico?

— Che cosa ha detto? — domandò Kim, che stava sognando di essere nel bunker di centro col sottufficiale che non era morto e sparava alla mitragliera. — Che cosa credo?

— Il compagno metallurgico ha detto che domani sapremo dove hanno portato *questo* Vecchio. Ci credi tu?

— Sì che ci credo.

— Io dubito. Mi sembra una fanfaronata. Come posso riuscire a saperlo in una notte? Col coprifuoco e le pattuglie che sparano, che cosa possono fare durante la notte?

(Continua)